

Nel quartiere Casciolino

Condotta fognaria sulla spiaggia Scatta l'allarme

I liquami si riservano
sull'arenile
e finiscono a mare

Quel colore giallognolo, l'odore acre e la schiuma a contatto con la sabbia hanno lasciato pochi dubbi ai bagnanti del quartiere marinaro: uno scolo di acque nere si è riversato nei giorni scorsi sull'arenile nei pressi dell'Ufficio scolastico regionale. La segnalazione è giunta proprio dalle persone che dalla rampa d'accesso che si trova nei pressi del canale di scolo, si stavano recando sulla spiaggia.

Il fenomeno ha interessato un canale che, solitamente, viene utilizzato in inverno per far defluire le acque piovane dell'area del lungomare sulla spiaggia. Ma, in quel caso, si tratta di acque bianche mentre questa volta era decisamente evidente che si trattasse di uno scarico fognario. Quali possano essere state le cause che hanno portato a far confluire le acque nere sulle spiaggia è difficile a dirsi. Anche perché, solitamente, il fenomeno si registrava più nei pressi della zona porto che non nell'area dove invece è avvenuto questa volta. Una delle ipotesi potrebbe essere quella di uno scarico non autorizzato oppure un problema alle pompe di sollevamento che portano i liquami al depuratore di località Verghello. Ma, solitamente, il problema si registra al Fosso Barbaruzza, un sistema idraulico realizzato negli anni 70 con una vasca di contenimento delle acque reflue posizionata a pochi metri dal-

la spiaggia del quartiere Lido, nei pressi del porto. Una struttura che negli anni ha mostrato più d'una criticità. Quando la vasca si riempie, cosa che accade con una certa frequenza, le acque tracimano, scorrono in una canalone, raggiungono la spiaggia e da qui il mare. E in questi casi l'acqua del mare si colora improvvisamente di marrone. Un fenomeno che aveva fatto fuggire dall'arenile decine di bagnanti. Questa volta però è diverso perché il Fosso Barbaruzza dista dal luogo della segnalazione almeno 300 metri. Alcuni bagnanti hanno pure segnalato un problema di acque nere nei pressi dell'ufficio postale del lungomare. Qualche sera fa, infatti, proprio da quella zona si è diffuso un odore nauseabondo che veniva spazzato via dal vento di ponente (per fortuna) ma che ha costretto diverse persone ad allontanarsi dalla zona.

Certo è che il sistema della raccolta e smaltimento delle acque nere sta diventando un problema per i residenti della zona Porto di Casciolino mentre quelli di Lido che abitano nei pressi del depuratore continuano a dover tenere gli infissi chiusi a causa del fetore che proviene dall'impianto. Una situazione insostenibile che poco giova al capoluogo di regione che punta a diventare una città turistica. Speriamo che la situazione migliori in questi giorni visto che a breve le presenze nel quartiere marinaro aumenteranno con l'allestimento del Magra Grecia Film Festival nella zona Porto.

gi.me.